

azione di "Orascom"¹¹) fino al 29 novembre 2006 quando il Consiglio di Amministrazione dell' *ENEL* ha deliberato la cessione alla stessa *Weather* di questa quota residuale per il controvalore di circa 1.962 milioni di euro. Al riguardo la Corte si riserva di riferire nella prossima relazione.

2.4 – L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE ENERGETICA ENEL – EDF (ELECTRICITÉ DE FRANCE).

Nell'ambito dell'accordo sottoscritto l' 11 giugno 2005, EDF ha anticipato l'avvio dei contratti di energia mettendo a disposizione di *ENEL* dal 1° gennaio 2006 una capacità di 300 MW (e non solo i previsti 200) in attesa della formalizzazione del contratto. La Società italiana ha, conseguentemente, iniziato ad operare subito in Francia vendendo un congruo quantitativo di energia pari a circa 700 MW di base - che, precedentemente, veniva importata in Italia - e servendo quasi il 3% del mercato d'oltralpe in attesa di raggiungere circa 3.000 MW di potenza: il che porterebbe ad una quota percentuale di mercato tra il 7 ed il 10%.

L'accordo assicura all'*ENEL S.p.A.* una presenza di lungo periodo mediante una integrata e bilanciata posizione industriale; sono in corso, inoltre, meccanismi di definizione delle principali clausole di partecipazione al progetto nucleare EPR¹² nella centrale di Flamanville (Normandia), con una quota del 12,5% (circa 375 milioni di euro) - salva la possibilità di intervenire, successivamente, nella costruzione di altre 5 centrali - e ciò consentirà alla Società il più ampio rientro nel nucleare.

2.5 – LA CESSIONE DI QUOTE POSSEDUTE IN T.E.R.NA.

In base al d.P.C.M. in data 11 maggio 2004, di attuazione della legge 27 ottobre 2003 n. 290 (poi modificata dalla legge *Marzano* n. 239/2004), l'*ENEL* ha

¹¹ "Orascom Telecom Holding SAE" è uno dei principali operatori di telefonia in Africa, Medio Oriente ed Asia.

¹² *European Pressurised Reactor*. Il Progetto EPR è stato formalmente approvato il 4 maggio 2006 dal Consiglio di Amministrazione di *E.D.F.* e si è in attesa del decreto che autorizzi la realizzazione di una nuova centrale nucleare.

complessivamente ceduto nel 2005 il 43,85% del capitale sociale, fino a quel momento, posseduto in *T.E.R.NA* (= 49,99%) con le seguenti modalità:

- il 31 marzo, al termine di una procedura di *accelerated bookbuilding*, ha venduto ad investitori istituzionali italiani ed esteri il 13,86% al prezzo di 568 milioni di euro;

- il 15 settembre sono state trasferite alla Cassa Depositi e Prestiti 599.999.999 azioni ordinarie di *T.E.R.NA*. (corrispondenti al 29,99% del capitale sociale): il prezzo di ciascuna azione venduta è stato di euro 2,192 per il corrispettivo complessivamente pari a 1.315 milioni di euro. L'impugnativa della CASSA innanzi al TAR Lazio, avverso la delibera dell'AGCM in data 4 agosto 2005 – che aveva autorizzato l'operazione subordinandola anche alla necessaria cessione (nel periodo luglio 2007/2009) della quota del 10,2% del capitale sociale posseduto dalla stessa CASSA in *ENEL S.P.A.* - è stata respinta.

Per effetto delle suddette operazioni, la partecipazione di *ENEL* si è ridotta al 6,14% ulteriormente assottigliatasi al 5,12% a seguito dell'esercizio, avvenuto nel gennaio 2006, del diritto di attribuzione di azioni gratuite (c.d. *bonus share*) spettante agli aderenti all'O.P.V. di *T.E.R.NA*. effettuata nel giugno 2004: è stato, così, rispettato l'obbligo per l'*ENEL* di ridurre, entro il 1° luglio 2007, la propria partecipazione nel capitale di *T.E.R.NA*. ad una quota non eccedente il limite del 20% (limite che non superabile neppure da altri operatori energetici).

2.6 – LA RISTRUTTURAZIONE DELL'AREA SERVIZI.

In esecuzione del progetto "Overhead" di riorganizzazione e razionalizzazione delle società operanti nell'Area Servizi - concernente l'accentramento del governo delle attività di supporto in unico veicolo societario in grado di fornire servizi contabili ed amministrativi a tutto il Gruppo - dopo la fusione in *Enel Servizi* (già *Ape*) sin dal 1° gennaio 2005 di *Enel Facility Management* ed *Enel.it.*, sono confluiti nella stessa società nel corso dell'anno anche i rami di azienda relativi alle attività sia di *Information & Communication Technologies* sia di *Amministrazione* sia di *Servizi* delle principali società del Gruppo. Il processo di semplificazione societaria ha interessato anche la Divisione "Generazione ed Energy Management" (GEM).

Il Collegio Sindacale segue lo stato di avanzamento del progetto come si desume dal verbale n. 186 del 2 dicembre 2005.

La società *Sfera S.r.l.* - attualmente dedita alla formazione del personale del Gruppo - viene mantenuta al di fuori del suddetto progetto di ristrutturazione conservando l'autonomia societaria.

2.7 - LA VICENDA "ENELPOWER".

La vicenda penale ed amministrativo/contabile - nei confronti dell'ex amministratore delegato della *Enelpower* nonché di altri indagati - relativa a contratti di fornitura conclusi da *Enelpower* con alcune società (in particolare, SIEMENS ed ALSTOM)¹³, è ancora in corso.

La Sezione regionale della Corte dei conti per la Lombardia, nel giudizio di responsabilità conclusosi con sentenza n. 114 del 22 febbraio 2006, ha condannato quattro, tra amministratori e dirigenti, al pagamento, in favore di *ENELPOWER S.p.A.*, quale parte lesa, della somma di complessivi oltre € 13,5 milioni (comprensivi di danno da disservizio e danno all'immagine) oltre a rivalutazione monetaria, interessi legali e spese di giudizio. La sentenza è stata appellata sia dalla Procura Regionale sia dai condannati i quali hanno avanzato istanza di condono erariale ex art. 1, commi 231-233, della legge n. 266/2005.

Nei confronti dei medesimi, era stato chiesto ed ottenuto il sequestro conservativo (convalidato dalla stessa Sezione Giurisdizionale nel marzo 2005) dei beni immobili, mobili e crediti da loro posseduti fino alla concorrenza del danno patrimoniale, diretto e indiretto di complessivi € 26.847.483,47 subito da *ENELPOWER S.p.A.* da *ENEL S.p.A.* e dal MINISTERO DELL'ECONOMIA e delle FINANZE.

Una proposta transattiva, fatta pervenire all'*ENEL S.p.A.* da un dirigente coinvolto nella vicenda, è stata ritenuta non adeguata dal C.d.A. in rapporto al prospettato, completo recupero dei danni.

* * *

Giova menzionare, per completezza, che in conseguenza del progetto di scissione della *Enelpower* - con scorporo da essa e confluenza in "*ENEL*

¹³ Acquisto di turbine dalla SIEMENS, effettuato nel 2001, a prezzi che risulterebbero sensibilmente maggiorati rispetto a precedente analogo ordinativo. Per i contratti con la ALSTOM si tratterebbe, invece, di commesse assegnate ad *Enelpower* per la realizzazione di linee di trasmissione in Brasile.

Produzione” del ramo relativo alle attività *captive* (ossia, per conto di società del Gruppo: sopra tutto, GEM) - dal 1° gennaio 2006 sono rimaste alla società, come struttura preposta alla gestione “a stralcio” in attesa di liquidazione, esclusivamente le attività relative al completamento delle commesse in corso verso clienti terzi.

2.8 - LA CESSIONE DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE NELLE AREE URBANE.

Il 13 marzo 2006 - a perfezionamento del protocollo di intesa con “Meta Modena S.p.A.” - è stato firmato l'accordo preliminare con la società incorporante “Hera S.p.A.” per la cessione a quest'ultima della rete elettrica (oltre 3.700 km di rete) di 18 comuni della provincia di **Modena** al controvalore complessivo di circa € milioni 107,5. L'operazione ha avuto il nulla osta dell'ANTITRUST e ha comportato una *plus* valenza di circa 85 milioni di euro.

In merito alla cessione alla **AEM** del ramo aziendale di Milano - per la quale il trasferimento è già stato disposto, a fronte del pagamento di un corrispettivo provvisorio pari a circa euro 420 milioni - prosegue il giudizio avanti il Tribunale di Milano in attesa che il CTU si pronunci sul valore da attribuire al ramo in questione.

2.9 - L'OPERAZIONE “Project Olympe”.

L'operazione per la possibile acquisizione del capitale di **SUEZ**,¹⁴ congiuntamente, da parte della soc. francese **VEOLIA** nonché di **ENEL S.p.A.**, iniziata a metà novembre 2005 non ha finora avuto seguito nonostante varie riunioni di esame, approfondimento e valutazione del problema avuto riguardo all'evoluzione man mano verificatasi anche a livello internazionale.

¹⁴ Trattasi di società di diritto francese *multiutility* diversificata che opera in tre principali settori (Energia, Ambiente - rifiuti ed acqua - e Servizi Energetici).

2.10 – IL CONTENZIOSO.

Come riferito nel precedente relazione, notevole è il contenzioso¹⁵ dell'*ENEL S.P.A.* caratterizzato, talvolta, da procedure di urgenza in via cautelare, peraltro, subito impugnate se accolte (si tratta, a detta della Funzione Legale, di sporadici casi). In particolare, meritano di essere evidenziate le seguenti fattispecie.

In **materia giuslavoristica** in un giudizio per il risarcimento dei danni connessi all'esposizione all'amianto, con sentenza del 13 settembre 2005 – appellata – il Giudice del lavoro di Mantova ha parzialmente accolto la domanda proposta dagli eredi di un ex dipendente della centrale di Ostiglia (a suo tempo conferita ad *Elettrogen*) e condannato l'*ENEL S.P.A.* al pagamento di circa € 500.000,00; in relazione alla stessa vicenda è pendente un procedimento penale a carico di ex dirigenti ed amministratori di *ENEL*.

Il 6 maggio 2005 l' I.N.P.S. ha emanato la circolare interpretativa n. 63 in tema **di obblighi contributivi** della Cassa Integrazione Guadagni (CIG), Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), Disoccupazione involontaria (DS) e Mobilità precisando che, in attuazione del decreto legislativo n. 79 del 1999, detti obblighi sarebbero applicabili anche nei confronti dell' *ENEL* e delle società dalla stessa costituite. La Società ha impugnato la circolare chiedendone la sospensione: i giudici amministrativi, sia di primo che secondo grado, hanno respinto la richiesta per difetto di giurisdizione. Interpellato dal Ministero del Lavoro circa l'ambito di applicazione, il Consiglio di Stato (sez. II) - con parere reso l'8 febbraio 2006 - ha escluso la portata retroattiva della predetta circolare precisando che non sussistono le condizioni di applicazione di sanzioni e che l'INPS non avrebbe, comunque, potuto fondare la pretesa di estendere all' *ENEL* l'obbligo del versamento dei contributi sulla base di una propria interpretazione del processo di privatizzazione della Società.

Va aggiunto che il Ministero del Lavoro il 1° agosto 2006, all'esito della indagine ispettiva avviata nel dicembre 2005, ha emesso un decreto con cui ha confermato l'esonero dall'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione

¹⁵ Il contenzioso, di varia tipologia e contenuto, attiene sia alla materia urbanistica e paesaggistica che ambientale, interessa l'ambito amministrativo e consta di azioni civili: secondo stime dell'*ENEL*, il valore complessivo dei giudizi attualmente pendenti si aggirerebbe sui 165 milioni di euro.

involontaria (e quindi la mobilità) sia per *ENEL SPA* sia per le Società dalla stessa derivate e ancora facenti parte del *Gruppo*.

Circa l'**inquinamento** prodotto dalla centrale termoelettrica di Porto Tolle, il Tribunale di Adria con sentenza del 31 marzo 2006 ha condannato *ENEL* ed *Enel Produzione* in solido, quali responsabili civili, al risarcimento dei danni nella misura di 367.000 euro, a favore di alcuni soggetti, mentre la quantificazione di esso a favore di taluni Enti Pubblici (Regioni Veneto ed Emilia Romagna, Provincia di Rovigo, Comuni vari) è stata rimessa ad un successivo giudizio civile: a titolo di "provvisoria" è stato, però, liquidato l'importo di circa 2,5 milioni di euro. La sentenza sarà oggetto di appello.

Per il **"black out" del 28 settembre 2003** – collegato ad un guasto nella linea di interconnessione con la rete svizzera e dal fuori servizio "a catena" di tutte le altre linee di interconnessione - sono pervenute, da parte di clienti di *Enel Distribuzione*, numerosissime richieste, giudiziali e stragiudiziali, di indennizzo automatico/forfetario (ciascuna pari ad euro 25,82) nonché di ulteriori danni, per i quali il cliente si riservava la quantificazione ai fini di eventuali azioni giudiziarie; risultavano pendenti al 30 giugno 2006 circa 80.000 giudizi (per lo più concentrati innanzi ai Giudici di Pace della Campania e della Calabria).

Finora sono state emanate dai Giudici di Pace oltre 12.000 sentenze, in prevalenza di accoglimento¹⁶ della domanda di risarcimento, tutte appellate innanzi ai Tribunali e, in quella sede, ogni volta decise a favore di *Enel Distribuzione*.

Le prime tre sentenze sul contenzioso relativo agli **appalti per la realizzazione di linee per la distribuzione dell'energia elettrica** hanno rigettato le domande proposte per abuso di posizione dominante.

¹⁶ Si apprende, tra l'altro, di una recentissima decisione del Giudice di Pace di Firenze che ha accolto la domanda di risarcimento ma ha compensato le spese; con sentenza, invece, del 30 gennaio 2006 il Giudice di pace di Pistoia ha respinto la domanda di risarcimento e così dicasi di altra recente sentenza del Tribunale di S. Maria Capua Vetere che ha ribaltato una decisione di condanna dell'*ENEL* a risarcire un utente campano.

Pur dando atto della difficoltà di quantificare, sia pure in via approssimativa, gli effetti finanziari conseguenti all'esito sfavorevole di talune componenti del contenzioso in atto, osserva la Corte che il "*fondo contenzioso legale*" – come si legge nella nota integrativa al bilancio – "é destinato a coprire le passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso. Esso include la stima dell'onere a fronte dei contenziosi sorti nell'esercizio oltre all'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte negli esercizi precedenti, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni" ; si suggerisce, comunque, la massima attenzione circa la costante adeguatezza dell'importo in bilancio – nella specie di euro 341.000.000 (peraltro, inferiore ai 382 milioni del 2004) – aggiornando tempestivamente detto "fondo" in base all'evoluzione delle numerose controversie in atto.

2.11 - Tra le ALTRE VICENDE, sembra opportuno menzionare:

- il documento di consultazione dell' Autorità per l'energia elettrica e il gas (**AEEG**) per l'approvazione – in anticipo, rispetto alla liberalizzazione del mercato, per gli utenti domestici - del "**Codice di condotta commerciale**" finalizzato a garantire al cliente la corretta e piena informazione nonché la possibilità per i clienti (idonei e/o domestici) di confrontare i prezzi delle diverse offerte elettriche;

- l'introduzione, dal febbraio 2006, dei "**certificati bianchi**" - ossia titoli di efficienza energetica (TEE) emessi dal Gestore del Mercato Elettrico (**GME**) a favore dei distributori di energia elettrica e di gas naturale nonché società di servizi energetici che abbiano conseguito risparmi energetici, da scambiare nella borsa elettrica - destinati a contribuire ad aumentare il risparmio (energetico) nel nostro Paese¹⁷ attraverso un sistema regolato che ha come protagonista anche l'AEEG in quanto approva le relative regole e valuta le richieste;

¹⁷ Si prevede un risparmio di energia pari a 2,9 milioni di tonnellate di petrolio all'anno, con intuibili vantaggi per l'ambiente per la corrispondente diminuzione di emissione di anidride carbonica.

- il **piano triennale 2006-2008** dell'AEEG che si prefigge, tra l'altro, di promuovere la concorrenza, sviluppare l'interlocuzione con gli *stakeholders* di sistema, tutelare i consumatori, sostenere l'efficienza e l'economicità delle attività in monopolio di fatto, promuovere gli investimenti, sostenere le scelte e le politiche per lo sviluppo sostenibile;

- l'**indagine conoscitiva** di aggiornamento **sullo stato di liberalizzazione dell'elettricità**, avviata nell'agosto 2006 dall'ANTITRUST congiuntamente con l'AEEG, per verificare se - rispetto al recente passato - si siano modificati gli assetti di mercato nella vendita di energia elettrica all'ingrosso in Italia e le sue dinamiche competitive;

- l'affidamento ad altro Istituto bancario dell'incarico (scaduto a fine 2005) di svolgere le funzioni di **banca depositaria** di "American Depositary Shares" (ADS), essendo il titolo *ENEL* negoziato anche presso il "New York Stock Exchange" (NYSE);

- l'ingresso di nuove capacità di generazione e/o il *repowering* di impianti esistenti a disposizione di soggetti diversi, il potenziamento di alcune linee di interconnessione tra macrozone, l'avvio della partecipazione attiva della domanda alle contrattazioni nel sistema centralizzato delle offerte (borsa elettrica);

- il documento "Transizione ai principi contabili internazionali **IAS/IFRS**" (*International Financial Reporting Standards*) del bilancio *ENEL S.p.A.*, al 1° gennaio 2006¹⁸, approvato dal Consiglio il 27 luglio 2006 unitamente ai prospetti di riconciliazione del conto economico e dello stato patrimoniale, al 31 dicembre 2005, tra i valori determinati in precedenza in base ai principi contabili italiani e quelli rideterminati secondo gli EFRS-EU;

- l'istituzione in base all'art. 115 *bis* del T.U. finanza locale e all'art. 152 *quinquies* del Regolamento emittenti CONSOB, dal 1° aprile 2006, anche per conto

¹⁸ A seguito dell'emanazione del regolamento CE n. 1606/2002 ed in relazione a quanto disposto dal decreto legislativo di attuazione n. 38 del 2005.

delle società controllate, di un apposito **registro** delle persone che hanno accesso ad **informazioni privilegiate**. Al riguardo il Consiglio aveva aggiornato, il 22 marzo 2006, il "regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate" introducendo disposizioni ancor più puntuali ad evitare pericoli di fuga di informazioni.

* * *

Sulla **Borsa dell'energia elettrica**, entrata in funzione dal 10 aprile 2004, e sul ruolo dell' **Acquirente Unico** si fa rinvio a quanto riferito nel precedente referto (v. par. 2.6): tutta la produzione nazionale è, ora, acquistata dall' AU attraverso la borsa (IPEX = *Italian Power Exchange*) e da esso venduta ai distributori. Nel corso del 2005 è passato sulla borsa elettrica italiana circa il 63% dell'energia negoziata in Italia, per un controvalore pari a 13 miliardi di euro.

Dal 1° gennaio 2005 (come annunciato dal Gestore del Mercato Elettrico (**GME**)) ha avuto inizio la partecipazione alla "**domanda attiva**" di altri soggetti interessati ad acquistare direttamente in Borsa - tramite un apposito mercato che si svolge interamente su *Internet* - l'elettricità di cui hanno bisogno; questa data segna un momento fondamentale per fornire ulteriore impulso alla concorrenza, alla trasparenza ed all'efficienza del sistema nonché allo sviluppo dei nuovi investimenti. Dal 2007 anche i clienti "vincolati" (famiglie e privati cittadini) potranno scegliere tra più offerte e non più approvvigionarsi solo tramite il proprio distributore locale.

In tema di Borsa elettrica si ritiene dover evidenziare che:

- il 12 maggio 2005 *Enel Produzione* ha stipulato "**contratti differenziali**"¹⁹ con l'Acquirente Unico per la copertura del rischio di prezzo dell'energia elettrica per il 2005, con opzioni per il 2006 e il 2007;
- l' *ENEL* ha impugnato innanzi al TAR Lombardia la delibera dell' AEEG n.

¹⁹ Sono contratti assicurativi con cui l'AU si garantisce, ad un dato prezzo (bloccato), forniture di energia nella Borsa elettrica. Tecnicamente si tratta di opzione che assicura il compratore da eventuali rialzi nel prezzo dell'energia rispetto a quello convenuto (c.d. *strike price*): a) se il prezzo di borsa è inferiore allo strike, il produttore incassa sia il premio (opzione) sia il prezzo di borsa e paga all'Acquirente Unico la maggiore differenza tra lo *strike* e il prezzo di borsa; b) se, invece, è superiore, il produttore incassa sia il premio (opzione) sia il prezzo di borsa.

254/04 – che aveva aggiornato il **meccanismo di mitigazione**²⁰ - ottenendone, dapprima, la sospensiva e, poi, l'annullamento confermato dal Consiglio di Stato (Sez. VI, decisione n. 23/2006 del 17 gennaio 2006): il meccanismo non è, pertanto, entrato in vigore ed una successiva delibera (n. 50/05) ha riproposto gli indici di monitoraggio del mercato elettrico, eliminando le parti sanzionatorie del precedente provvedimento.

* * *

In quanto azienda che opera in un mercato competitivo, *ENEL* utilizza la **pubblicità** come leva commerciale per raggiungere gli obiettivi prefissati (rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato dell'energia elettrica e del gas; comunicare con tutti gli *stakeholder* dell'azienda; sostenere il collocamento di azioni e obbligazioni sul mercato, ecc.) ed investe in essa circa lo 0,11 % del proprio fatturato²¹ ritenendo che un'azione di comunicazione articolata e continuativa costituisca elemento portante nonchè capace di raggiungere ampi bacini di clienti e *prospects* anche per fornire informazioni sull'offerta commerciale; inoltre la funzione comunicativa avrebbe lo scopo di generare e mantenere all'esterno una buona immagine dell'azienda per un settore di attività vitale per l'economia e lo sviluppo del Paese.

Le attività di comunicazione pubblicitaria nel **2005** e nel corrente **2006** hanno riguardato le campagne di: *lancio delle nuove tariffe su misura* (febbraio 2005 e febbraio 2006²²); *supporto al collocamento di Bond Enel* (febbraio-marzo 2005²³); *collocamento della 4^ tranche di azioni ENEL* (luglio 2005); *Energia intelligente* per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica circa l'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia elettrica (in attuazione del d. lgs. 16 marzo 1999, n.79) coinvolgendo il Ministero delle Attività Produttive

²⁰ La delibera prevedeva il controllo del potere di mercato mediante il monitoraggio delle offerte formulate dagli operatori attraverso il controllo incrociato di alcuni indicatori in grado di porre in evidenza eventuali condotte anomale.

²¹ Fonte *ENEL*: la quota si riferisce al 2005 ed è sostanzialmente invariata rispetto al 2004 (0,12%); per il 2006 la previsione di investimento si attesta sullo stesso livello del 2005.

La suddivisione degli investimenti pubblicitari per mezzi di diffusione interessa la televisione nella misura di circa il 50% del totale, la stampa del 30%, l'affissione del 13 % e gli altri per il restante 7%. Nel 2006 la previsione di ripartizione è di circa il 40% per la stampa, 40% per la televisione, 20% per altri mezzi (1° semestre 2006).

²² Secondo stime dell'*ENEL*, le due campagne avrebbero favorito il passaggio alle nuove tariffe di moltissimi clienti.

²³ I costi sono stati sostenuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in quanto proponente la O.P.V.

di concerto col Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio. Da ultimo, la nuova campagna *Corporate Enel* (aprile-maggio 2006) ha inteso ampliare il consenso verso le scelte strategiche ed operative mentre quella *Enel Business* (maggio-luglio 2006), denominata "primavera", il cui costo si aggira sui 5 milioni di euro, è stata finalizzata all'ampio programma commerciale teso all'acquisizione sul mercato libero di elettricità e gas di un congruo numero di clienti *business* (aziende, commercianti e partite IVA), mediante vantaggiose formule contrattuali nell'offerta di prodotti/servizi.

* * *

Per completezza occorre, infine, ricordare che la **Fondazione Enel cuore onlus** – costituita nel giugno 2003 con la partecipazione di *ENEL S.p.A.* e di altre società del Gruppo (che versano una quota annua di euro 35.000, oltre a contributi straordinari) – continua ad essere uno dei punti di riferimento del *non profit* italiano mediante iniziative di solidarietà sociale (in particolare, verso l'infanzia e la terza età) concretatesi in interventi diretti in favore dei beneficiari, aventi sede sia in molte regioni Italiane sia all'estero, basati sul finanziamento di progetti effettivi e duraturi nel tempo²⁴.

3. - LE STRATEGIE DEL GRUPPO ENEL.

3.1 – In Italia.

Anche il nuovo Consiglio di Amministrazione, insediatosi a metà anno 2005, ha fatto proprio e proseguito il programma dell'*ENEL S.p.A.* di concentrare le attività del Gruppo, in Italia ed all'estero, sull'elettricità ed il gas in quanto ritenute più affini al **core business**.

Ne costituiscono prova: il deconsolidamento delle partecipazioni in *Wind* e *T.e.r.na*; le ulteriori dismissioni del patrimonio immobiliare; la definitiva cessione delle attività idriche; la finalizzazione delle società di servizi al soddisfacimento esclusivo delle necessità di *ENEL*, ecc.

²⁴ Dalla informativa fornita al Consiglio, nella seduta dell'11 maggio 2005, si apprende che i progetti finanziati nel 2005 sono stati 36 con impegno di euro 6,9 milioni; nella stessa circostanza il C.d.A. ha deliberato di erogare alla *Fondazione* il contributo straordinario di euro 500 mila per l'anno 2006.

Circa la dismissione del patrimonio immobiliare, dopo quella del luglio 2004 (l'offerta riguardava 887 immobili di *ENEL*, locati prevalentemente a società del Gruppo, per un controvalore di 1,4 miliardi di euro) si registra la cessione del portafoglio di 456 unità a destinazione mista (residenziale e non) possedute dalla "*Dalmazia Trieste*", sparse in Italia, improduttive di reddito e non altrimenti valorizzabili²⁵: il prezzo si aggira sui 125 milioni di euro.

Nel settore idrico il 10 maggio 2005 è stato ceduto alla *Compagnie Generale des Eaux SA* il 100% del capitale di *Enel.Hydro* per il corrispettivo di circa 36 milioni di euro.

Le risorse finanziarie e professionali sono, dunque, indirizzate verso impieghi ritenuti di maggiore utilità e proficuità pur se non vengono, comunque, trascurate eventuali opportunità di crescita coerenti con le linee strategiche intraprese purché in grado di migliorare i risultati.

Delle attività svolte, delle finalità perseguite nonché delle problematiche affrontate ovvero da risolvere vengono fornite tempestive notizie agli organi di informazione la cui diffusione orienta il mercato degli investitori e si riflette sull'andamento del titolo in Borsa.

3.1.1 -Ciò premesso, quel che più caratterizza la scelta strategica della Società è, sopra tutto, il mirato rafforzamento nel **settore elettrico** specie nei Paesi sia europei - già avanti (es. Spagna e Francia) oppure con prospettive di sviluppo e di inserimento nell'area europea (es. Bulgaria e Romania) - sia dell'Est (Russia, Romania e Slovenia) nonché l'attenzione per le opportunità offerte dai processi di liberalizzazione e privatizzazione in Polonia e nei Balcani: in disparte i prevedibili "ritorni" degli impieghi di denaro va apprezzata la accresciuta capacità produttiva (attualmente di circa 10.000 MGw).

Si segnalano le recenti acquisizioni di *Electrica Muntenia Sud* (EMS), in Romania, nonché di *Slovenske Electrarne* (in Slovacchia) prevalendo sulle offerte avanzate da altri importanti gruppi energetici europei.

²⁵ Così è riportato nell'informativa al C.d.A. del 15 giugno 2006.

In questa ottica non può essere trascurato l'ingresso dell'*ENEL* nel settore **nucleare**²⁶ che ha reso necessario, tra l'altro, approntare un adeguato piano di sviluppo delle competenze nucleari: iniziato nel luglio 2005, esso prevede l'inserimento in azienda di risorse esperte nonché di giovani laureati in ingegneria nucleare da impiegare nelle attività operative (progettazione, realizzazione, gestione ed esercizio degli impianti), supporto tecnico al *business development*, sviluppo tecnologico, da perseguire all'estero. Si tratta, infatti, di un settore che va assumendo notevole importanza nella strategia globale della Società e, pertanto, oltre alla partecipazione alle organizzazioni internazionali degli operatori nucleari, merita approfondita conoscenza specifica (*know how*) nonché adeguato impiego di risorse umane e finanziarie.

Attualmente la struttura nucleare conta 40 persone (di cui solo una minima parte sono interni) oltre ad un ulteriore gruppo di lavoro integrato che partecipa al progetto EPR.

Meritevole di considerazione è, inoltre, il costante sforzo di utilizzare **fonti rinnovabili** finalizzato anche al rispetto dell'ambiente ed all'abbattimento del costo dei combustibili tradizionali:

A) per il primo aspetto, l'*ENEL* è tenuto a rendere compatibili i livelli di emissione col *protocollo di Kyoto*²⁷ atteso che il solo comparto elettrico è responsabile per circa 1/5 delle emissioni di CO₂ in Italia. Fra le varie soluzioni prospettate, proseguono le sperimentazioni sull'utilizzo dell'*idrogeno*²⁸ che deve essere ricavato da altre fonti di energia ed è citato come prospettiva incoraggiante, seppur ancora incerta.

In argomento si segnala che *ENEL TRADE* ha stipulato accordi con tre aziende cinesi per l'acquisto dei certificati *Emission reductions* (CERs) generati da progetti di abbattimento del gas HFC-23 dei quali è prevista la realizzazione su impianti di dette aziende. Per il periodo 2007-2013 l'acquisto dei CERs

²⁶ Si fa riferimento - oltre al progetto EPR a Flamanville (Francia) - alle centrali di Bohunice e Mochovce (in Slovacchia), Cernavoda (in Romania) e Belene (in Bulgaria).

²⁷ 170 Paesi si sono impegnati a ridurre del 5% le emissioni di gas serra a livello globale. Dai dati della Commissione Europea si desume che, nella UE, le emissioni di anidride carbonica registrano un calo: l'Italia ha tuttavia superato la soglia massima, essendo stato adottato un decreto-legge che ha prorogato di due mesi la data limite.

²⁸ Le sperimentazioni sono effettuate presso il Centro di Ricerche di Pisa e presso l'impianto di Marghera (a Fusine).

comporterà un ammontare corrispondente ad un volume totale di circa 70 milioni di tonnellate di CO₂ per un corrispettivo complessivo di quasi euro 511 milioni ed un costo evitato stimabile intorno ad euro 900 milioni.

Va, anche, apprezzato il **protocollo di intesa** tra *ENEL* ed ANCI, firmato a fine dicembre 2005, volto a potenziare l'uso delle fonti rinnovabili²⁹ (per meglio tutelare l'ambiente), a favorire il rapporto tra utenti ed erogatori del servizio, a creare nuovi sportelli per gli utenti ed a migliorare la qualità del servizio mediante l'uso razionale delle risorse ed il contenimento delle emissioni degli impianti.

Notevoli investimenti, nel complesso di circa un miliardo di euro, riguardano infine **nuovi** impianti da realizzare sia ad idrogeno (a Fusine, nel Veneto)³⁰ sia eolici³¹ sia solari termodinamici (a Priolo/Gargallo in Sicilia), in collaborazione con ENEA, nonché geotermici;

B) per abbattere i costi dei combustibili, si rammenta il **piano di riconversione** a carbone pulito di talune centrali³² - deliberato a fine 2004 - con cui, tagliando i costi di produzione e riducendo l'uso del petrolio³³, si prevede di accrescere la capacità competitiva del "sistema Paese" e di favorire la ripresa delle attività industriali sì da produrre energia in modo più efficiente e più

²⁹ Secondo una analisi dell'ENEA, le fonti rinnovabili rappresentano il 7% del bilancio energetico nazionale e la gran parte appartiene all'idroelettrico (che in Italia è l'80% rispetto al totale delle fonti rinnovabili) ed alla geotermia aventi limitata possibilità di crescita; le fonti rinnovabili costituiscono il 45% della produzione interna totale di energia.

³⁰ Il progetto di Fusine, predisposto dall'*Enel*, vede coinvolti vari Ministeri (Istruzione e Ricerca Scientifica, Attività Produttive, Ambiente) e costituisce un elemento di riferimento in ambito nazionale. L'impianto rappresenterà la più grande centrale ad idrogeno nel mondo, dovrebbe entrare in funzione entro il 2007 ed il costo complessivo stimato ammonta ad euro 33 milioni circa.

³¹ Per le centrali *eoliche* riveste importanza il protocollo d'intesa siglato a fine giugno 2005 tra il WWF e l'ANEV (Associazione industriali del vento) che impone regole molto severe sull'individuazione del luogo in cui costruire ciascun impianto e sulla lista delle aree *off limits* in modo da ridurre l'impatto ambientale.

³² In Italia le centrali esercite a carbone sono : Torre Valdaliga Nord, Porto Tolle e Rossano Calabro. Quelle che potrebbero esserlo, una volta riconvertite, si trovano a: Sulcis, La Spezia, Brindisi sud, Marghera, Bastardo (Umbria) e Santa Barbara (Arezzo).

I progetti di riconversione, entro il 2010, riguardano le centrali di Civitavecchia/Torre Valdaliga Nord e di Porto Tolle/Rovigo il cui costo si aggira sui 3,8 miliardi di euro.

³³ Secondo talune stime, oggi, il 70% circa dell'energia si ottiene dal petrolio (solo la Germania raggiunge il 10%): detta scelta strategica è da ritenere valida - trattandosi di iniziativa determinante per la ripresa delle attività industriali e per la crescita del "sistema Paese" - sicché, ultimato il programma di conversione, l'*ENEL* dovrebbe sottoporre le centrali ad un uso più intensivo e prolungato.

economico. Il programma incontra, però, forti resistenze da parte degli ambientalisti.

All' inizio di giugno 2005, è stata avviata la riconversione a carbone – non escluso un minimo impiego di biomasse vegetali - della centrale di **Porto Tolle** (Rovigo)³⁴.

Per quella di **Torre Valdaliga Nord**³⁵ (Civitavecchia), la Giunta della Regione Lazio – con ordinanza del 10 febbraio 2006 e successivi provvedimenti del 28/31 marzo - aveva negato la autorizzazione alla effettuazione dei dragaggi per la realizzazione delle opere a mare.

L'impugnativa dell'**ENEL** innanzi al T.A.R. Lazio³⁶, con richiesta di sospensiva, è stata accolta con ordinanza del 20 aprile 2006; lo stesso TAR, con sentenza n. 4731 del 16 giugno 2006, ha deciso nel merito la controversia accogliendo integralmente il primo ricorso dell'**Enel** (relativo alla sospensione dei lavori) e parzialmente il secondo (relativo alle operazioni di dragaggio) con conseguente annullamento del diniego di autorizzazione della Regione.

3.1.2 – Nel settore della distribuzione e vendita al dettaglio di **gas naturale**³⁷, il Gruppo continua a rappresentare il secondo operatore in Italia (dopo l'**ENI**) con quasi 2,2 milioni di clienti ed una capacità operativa (fabbisogno) di circa 15 miliardi di mc. di gas.

Nel 2005 sono stati perfezionati onerosi investimenti mediante l'acquisizione (per 21,8 milioni di euro) delle società Metanodotti Padani, Metanodotti Trentini ed Easygas con più di 20 mila clienti.

E' proseguito, inoltre, sul piano commerciale il complesso delle iniziative per raggiungere, entro il 2007, 3 milioni di clienti (aumentabili a 4 milioni entro il

³⁴ Si tratta di un impianto con caratteristiche diverse dagli altri in quanto potrà funzionare con costi di produzione assai inferiori ai cicli combinati anche mediante l'utilizzazione del c.d. "cippato" ottenuto da circa 10.000 ettari di bosco.

³⁵ E' in atto un contenzioso innanzi al Tribunale Civile di Civitavecchia per la sospensione dei lavori sulla base di presunti danni all'ambiente e alla salute ai cittadini.

³⁶ Nel corso della trattazione dell'argomento (seduta del 16 febbraio 2006), il Delegato della Corte dei Conti aveva sottolineato l'opportunità che "la situazione venga affrontata (...) sotto un profilo di stretto diritto e, quindi, facendo esclusivo riferimento agli effetti impeditivi che l'ordinanza regionale viene a comportare sui lavori di conversione della centrale di Civitavecchia (...). Si tratta di verificare se l'**Enel** stessa, nell'espletamento dell'iter procedurale, abbia correttamente dato attuazione a tutti gli adempimenti richiesti (...) anche per la parte relativa alla realizzazione delle opere a mare".

³⁷ Il settore è regolato dal "codice di condotta commerciale" e dal "codice di distribuzione del gas" emanati dalla AEEG, nel luglio/agosto 2004, per regolare le modalità di offerta del gas al mercato di massa e definire l'accesso e l'utilizzo delle reti di distribuzione.

2009) - portando la propria quota di mercato dal 12% al 20% - tanto più che i fabbisogni di gas stanno crescendo in modo considerevole. Allo scopo di allargare la disponibilità di approvvigionamento, va menzionata la lettera d'accordo in data 25 marzo 2006 di *ENEL TRADE* con "Sonatrach" per elevare (da 2) a 3 miliardi mc/anno la quantità di gas algerino³⁸ finora fornita in base a contratto risalente al settembre 2001.

A seguito della rinuncia a proseguire nel rapporto di collaborazione con "British Gas" - per la realizzazione a Brindisi del terminale di gas naturale liquefatto - è stato corrisposto da *BG Group*, entro il 30 giugno 2006, il residuo importo di 27 milioni di euro dopo l'acconto di 17 milioni versato in conseguenza dell'accordo di cessione della quota (50%) detenuta da *Enel Trade* in *Brindisi LNG*³⁹, ferma restando la fornitura di gas a condizioni preferenziali.

La Procura della Repubblica di Brindisi, in seguito a denunce di esponenti locali, ha avviato una indagine penale sulla regolarità delle autorizzazioni amministrative ottenute da "Brindisi Gas Italia" per la realizzazione del terminale di rigassificazione: sono stati, tra l'altro, acquisiti i verbali del Consiglio di Amministrazione di *ENEL S.P.A.* e la documentazione tecnica e contrattuale relativa ai rapporti tra la predetta Società e BG Italia.

Dopo l'uscita dalla *joint venture* brindisina, l'*ENEL* ha negoziato la propria entrata nel progetto riguardante un terminale di rigassificazione (GNL) nell'area portuale di **Porto Empedocle** (AG) pervenendo ad un accordo (approvato dal Consiglio il 20 dicembre 2005) per l'acquisto della quota maggioritaria del 90% in "Nuove Energie s.r.l." al prezzo di 29,7 milioni di euro, da corrispondere in tranche, oltre a costi di ingegneria stimati circa 5 milioni di euro.

³⁸ Il limitato incremento delle condizioni di prezzo della fornitura addizionale risulterebbe - ad avviso dell'*ENEL* - "comunque competitivo rispetto a fonti alternative di approvvigionamento" oltre ai vantaggi per i fabbisogni di approvvigionamento del Gruppo (C.d.A., riunione dell'11 maggio 2006).

³⁹ Società costituita per la realizzazione e la gestione di un terminale di rigassificazione di gas naturale liquefatto nel porto di Brindisi.